



G.A.L. SGT FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

(SOLE, GRANO, TERRA)

SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

SEDE LEGALE: SAN BASILIO VIA CROCE DI FERRO N° 32

C.F. 92167810925

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 16 luglio 2015

Ordine del Giorno:

1. Modifiche al Regolamento elettorale del GAL SGT
2. Varie ed eventuali.

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GAL S.G.T. (SOLE, GRANO, TERRA) DELLE REGIONI STORICHE SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

Verbale n. 2 del 16 luglio 2015

Il giorno 16 del mese di luglio 2015, a San Basilio alle ore 17:30, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, hanno inizio i lavori dell'assemblea dei soci della Fondazione GAL SGT.

Presiede i lavori il Presidente del GAL SGT, Alessandro Congiu.

Il Presidente apre i lavori alle ore 18.30, presentando l'ordine del giorno:

1. Modifiche al Regolamento elettorale del GAL SGT;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i componenti del CdA nei signori:

- Alberto Piras
- Marisella Melis
- Barbara Contu

È presente il revisore dei conti, dott. Antonio Arba.

Sono presenti in totale n°8 soci.

Funge da **segretario verbalizzante**, delegata dal Direttore del GAL SGT dott.ssa Cristiana Verde, la dott.ssa Antonella Cadelano, assistente di gestione del GAL SGT.

1. Modifiche al Regolamento elettorale del GAL SGT

Il **Presidente** dà lettura della proposta di modifica del Regolamento elettorale approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL SGT.

Il **dott. Arba**, revisore dei conti del GAL SGT, con riferimento alla precedente Assemblea dei soci, ricorda come in quella sede si fosse posto il problema della esigenza di andare a elezioni suppletive relativamente alla consigliera Rosas decaduta a seguito della scadenza del mandato di Sindaco del Comune di San Basilio. In quella sede, l'Assemblea aveva deciso, stante la vicina scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, di non indire le elezioni suppletive.

Il Vicepresidente – continua il dott. Arba - aveva quindi proposto di formulare una deroga al Regolamento elettorale sulla previsione di “vacanza” di un consigliere, da discutere nel corso della prossima Assemblea, proposta sulla quale l'Assemblea aveva concordato.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha discusso e presenta all'Assemblea l'integrazione del Regolamento con la proposta di modifica all'art. 38, integrando l'ipotesi della surroga dei consiglieri, in caso di cessazione dalla carica, e prevedendo esplicitamente una deroga al Regolamento nel caso di decadenza di un consigliere nei sei mesi precedenti la scadenza naturale del mandato del Consiglio di Amministrazione.

La proposta di modifica dell'art. 38 del Regolamento elettorale formulata dal Consiglio di Amministrazione è la seguente (barrate le eliminazioni, sottolineati i nuovi inserimenti):

Art. 38 - Cessazione anticipata della carica di componente del C.d.A.

Nel caso in cui nel corso della durata del mandato elettivo venga meno, per il verificarsi di una delle cause di cui all'art. 36, un componente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ~~dichiarata la formale cessazione dalla carica di Consigliere indice elezioni suppletive, ai sensi del presente regolamento, per la sola rielezione della carica vacante.~~

~~Le elezioni suppletive devono essere indette entro quindici giorni dall'avvenuta conoscenza, da parte del Presidente, della cessazione del componente del Consiglio di Amministrazione.~~ dichiarata la formale cessazione dalla carica di Consigliere, procede alla surroga del Consigliere decaduto tramite lo scorrimento della lista dei candidati alle elezioni generali sulla base del numero di voti ricevuti, nel rispetto dell'obbligo di mantenere i requisiti in capo al Consiglio di Amministrazione, di cui all'art. 15 del presente Regolamento e nel rispetto delle quote di rappresentanti pubbliche e private, di cui agli articoli 13 e 14 del presente regolamento. Qualora non siano presenti candidati, o non siano presenti candidati in numero sufficiente a garantire la surroga, si procede a elezioni suppletive.

In deroga al comma 1, qualora la cessazione dalla carica avvenga nell'arco dei sei mesi precedenti la scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione, la scelta di indire le elezioni suppletive viene demandata all'Assemblea, che ne valuta l'opportunità anche in relazione alla situazione.

Il nuovo Consigliere eletto rimane in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione.

Si apre quindi la discussione sulla proposta di modifica, con la partecipazione dei soci D'Andria, Pispisa, Francione e Melis.

La socia **D'Andria** propone che nell'ambito della surroga si possa prevedere anche, qualora non siano presenti candidati di parte pubblica, di provvedere alla surroga dei consiglieri mancanti tramite i candidati privati.

Il socio **Melis** pone altresì il problema di quale debba essere l'elezione di riferimento per la surroga.

Il socio **Pispisa** ritiene che la surroga debba avvenire sulla base delle elezioni generali e della relativa graduatoria.

Il socio **Melis** ritiene che dovrebbe essere effettuata la surroga del Consigliere per garantire il funzionamento del Consiglio di Amministrazione fino a settembre, in quanto a suo avviso non avrebbe senso procedere a nuove elezioni visto che la scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione è il 5 settembre.

La socia **D'Andria** evidenzia come la pari dignità tra pubblico e privato non ci sia stata, a suo avviso: ricorda a tal proposito quanto avvenuto in occasione delle elezioni generali, nelle quali era appunto avvenuto il ritiro delle candidature di parte pubblica. Visto che l'atteggiamento non risulta modificato dalla partecipazione a questa Assemblea, a suo avviso deve essere ribadito il principio di democrazia che decide chi è presente all'Assemblea. Questo anche al fine di incentivare la partecipazione dei soci pubblici.

Vista la condivisione della proposta da parte dei soci presenti, il Presidente decide di porre in votazione la proposta del Consiglio di amministrazione, come integrata dalla proposta della socia D'Andria, per la quale è emersa nel corso della discussione una sostanziale convergenza di opinioni tra i soci presenti.

Esaurita la discussione, il Presidente pone quindi in votazione la proposta di modifica dell'art. 38 del Regolamento elettorale, come integrata nel corso della discussione.

Il nuovo testo dell'art. 38 posto in votazione nel corso dell'Assemblea è il seguente (in azzurro il nuovo inserimento deciso in corso di Assemblea):

Art. 38 - Cessazione anticipata della carica di componente del C.d.A.

Nel caso in cui nel corso della durata del mandato elettivo venga meno, per il verificarsi di una delle cause di cui all'art. 36, un componente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ~~dichiarata la formale cessazione dalla carica di Consigliere indice elezioni suppletive, ai sensi del presente regolamento, per la sola rielezione della carica vacante.~~

~~Le elezioni suppletive devono essere indette entro quindici giorni dall'avvenuta conoscenza, da parte del Presidente, della cessazione del componente del Consiglio di Amministrazione.~~

dichiarata la formale cessazione dalla carica di Consigliere, procede alla surroga del Consigliere decaduto tramite lo scorrimento della lista dei candidati sulla base del numero di voti ricevuti, nel rispetto dell'obbligo di mantenere i requisiti in capo al Consiglio di Amministrazione, di cui all'art. 15 del presente Regolamento e nel rispetto delle quote di rappresentanti pubbliche e private, di cui agli articoli 13 e 14 del presente regolamento. Qualora non siano presenti candidati, o non siano presenti candidati in numero sufficiente a garantire la surroga, si procede a elezioni suppletive.

In deroga alle previsioni di cui agli art. 14 e 15 del presente Regolamento, qualora non siano presenti candidati pubblici per effettuare la surroga, si provvede allo scorrimento delle liste dei candidati privati.

In deroga al comma 1, qualora la cessazione dalla carica avvenga nell'arco dei sei mesi precedenti la scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione, la scelta di indire le elezioni suppletive viene demandata all'Assemblea, che ne valuta l'opportunità anche in relazione alla situazione.

Il nuovo Consigliere eletto rimane in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea approva la proposta all'unanimità.

L'Assemblea dà dunque mandato affinché venga effettuata la surroga e, qualora non siano individuati candidati disponibili, decide che non vengano effettuate elezioni suppletive, ma che il Consiglio prosegua le attività fino a settembre senza il componente decaduto.

2. Varie ed eventuali

- Richieste di informazioni e chiarimenti da parte dei soci

Il socio **Pispisa** interviene per chiedere informazioni circa la nuova programmazione. Alla risposta del Presidente che ancora non ci sono indicazioni precise, rimarca la sua delusione rispetto al GAL e alla scarsa partecipazione dei soci, anche all'assemblea odierna. Questo GAL, a suo avviso, ha mostrato delle carenze tali da produrre questi effetti: la collettività non è stata sufficientemente coinvolta, e quindi la sua valutazione sui risultati è fortemente negativa. Si augura che la nuova programmazione porti un cambiamento radicale: gli risulta che anche in sede europea siano stati espressi giudizi fortemente negativi circa la mancanza di partecipazione nell'ambito dei GAL.

Il Presidente smentisce quanto dichiarato dal socio Pispisa, che prosegue augurandosi che l'impostazione data per il futuro ai GAL sia diversa, perché in caso contrario – a suo avviso – si tratta di uno strumento inutile.

Il Consigliere **Piras** chiede al socio Pispisa di chiarire quali siano i temi sui quali avrebbe fatto delle cose diverse rispetto alle attività portate avanti dal Consiglio di Amministrazione.

Il socio **Pispisa** ribadisce che era necessario riflettere sul perché della scarsa partecipazione, sugli errori che venivano commessi, sugli errori di attivazione, investire nella creazione di interesse e entusiasmo nella popolazione. Rileva come manchi la partecipazione dei giovani: l'obiettivo era attivare la popolazione, ma il problema che ciò non sia avvenuto non è mai stato posto. Il suo obiettivo come membro della comunità era quello di far sì che nel GAL si creasse un percorso di comune sviluppo, mettendo in moto delle energie – attraverso le interlocuzioni - che creassero delle premesse di sviluppo, anche personale oltre che di carattere generale.

Il Consigliere **Piras** risponde che le aspettative non hanno avuto seguito perché la situazione di vivere in un territorio con risorse scarse ha impedito di raggiungere molti risultati.

Il socio **Pispisa** non condivide l'analisi: ritiene sia vero che il GAL è stato vissuto come bandificio e luogo di erogazione delle risorse, ma che questa è l'immagine sbagliata che è stata trasmessa.

Il **Presidente** risponde di non condividere l'analisi del socio Pispisa: il Consiglio di Amministrazione e la struttura tecnica hanno – a suo avviso – messo in campo tutte le attività possibili per il coinvolgimento della popolazione e l'attrazione del Programma di Sviluppo Locale. Il GAL ha messo a bando tutte le risorse, ma gli interventi si sono spesso arenati per l'indisponibilità dei fondi da parte dei privati e di questo – sottolinea – la responsabilità non può essere attribuita al Consiglio di Amministrazione né alla struttura tecnica.

Per quello che concerne la scarsa partecipazione alle Assemblee, una delle cause che hanno portato all'allontanamento dal GAL è stata proprio la delusione conseguente alla impossibilità di portare avanti dei progetti.

Il socio **Melis** evidenzia la scarsa partecipazione alle attività organizzate dal GAL.

Secondo il socio **Pispisa**, la capacità del GAL di incidere sulle dinamiche di sviluppo è stata minima: ciò che contesta alla struttura tecnica e al Consiglio di Amministrazione è la mancanza di capacità di comunicare all'esterno il lavoro fatto, tramite il sito internet ad esempio, che fino adesso non ha consentito di reperire le informazioni. È mancata, a suo avviso, la capacità di comunicare con la popolazione, di fare animazione, di suscitare entusiasmo e avviare un percorso di crescita. Per quello che concerne i bandi e l'erogazione dei relativi fondi, a suo avviso questo non doveva essere l'obiettivo principale del lavoro.

Il **dott. Arba** concorda con il fatto che le azioni di sistema effettivamente avrebbero dovuto essere avviate prima.

La socia **Francione** rimarca la mancanza di comunicazione tra parte privata e parte pubblica.

Il socio **Melis** ritiene che questo GAL abbia avuto una mancanza di indirizzo politico nei confronti della parte tecnica. Del resto, sottolinea che anche l'Assemblea non ha espresso posizioni che potessero trasferirsi negli indirizzi dati dal Consiglio di Amministrazione. Questi aspetti andranno analizzati: stiamo arrivando alla fine del percorso, e le energie sono venute meno.

La socia **D'Andria** sottolinea come a suo avviso sia avvenuta una confusione di ruoli: la struttura tecnica ha il ruolo di far funzionare le procedure, mentre il CDA ha il compito di dare un indirizzo politico. È mancata la capacità di visione, di progettazione politica legata al territorio e alla realtà di riferimento.

Era necessario fare un lavoro di analisi del territorio, mandando dei messaggi chiari, chiedendo che la struttura partecipasse alla visione di un territorio in sviluppo, non soltanto al consumo di fondi.

È necessario arrivare a dire alla regione che qui c'è un territorio che viaggia verso una determinata direzione, con degli obiettivi, per collaborare alla stesura del nuovo programma. Il sito deve essere aperto anche come forma di comunicazione. Dobbiamo muoverci adesso. E lo strumento informatico deve essere parte fondamentale del confronto, anche tramite la possibilità di attivazione di un *forum di discussione pubblica*.

Rispetto alla richiesta della socia D'Andria di incidere sullo sviluppo del nuovo programma in fase di scrittura, il Presidente risponde che sono stati attivati anche dei contatti politici, un contributo scritto al nuovo Programma è stato inviato in forma congiunta, tramite Assogal.

La socia **D'Andria** e la socia **Francione** ritengono dovrebbero essere anche comunicate le iniziative del Consiglio di Amministrazione e i risultati ottenuti, in modo trasparente, per dare anche ai soci la possibilità eventualmente di intervenire e di dare dei suggerimenti.

Il socio **Pispisa** chiede come mai Piero Comandini, delegato della Provincia, non avesse più partecipato ai lavori e come mai la sua assenza non fosse stata giudicata significativa.

Il dott. **Arba** risponde che la Provincia, di cui Comandini era delegato, è ora commissariata e il candidato non è stato sostituito.

Il Presidente, esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, e non essendoci ulteriori argomenti al punto "varie ed eventuali", scioglie l'Assemblea alle ore 20.05.

Il verbalizzante

Antonella Cadelano

Il Presidente

Alessandro Congiu